

Sezione B: La cultura performativa e Napoleone a Milano: strategie rappresentative e processi di costruzione della memoria e della pubblica opinione

Presiede

Annamaria CASCETTA, Università Cattolica del Sacro Cuore

Riflessioni introduttive

Annamaria CASCETTA

Monumenti a Napoleone a Milano

Giovanna D'AMIA, Politecnico di Milano

L'esperienza dei Filodrammatici e l'idea del teatro civile

Claudio BERNARDI, Università Cattolica del Sacro Cuore

I "volti" di Napoleone nella drammaturgia rappresentata a Milano: alcuni esempi

Laura PEJA, Università Cattolica del Sacro Cuore

Immagine della regalità sulla scena dell'Incoronazione

Roberta CARPANI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Feste pubbliche e teatralità nelle strade: forme di creazione del consenso nella Milano di Napoleone

Greta SALVI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Aspetti performativi del culto esterno in età napoleonica a Milano

Arianna FRATTALI, Università di Lecce

Napoleone all'Ambrosiana: verso la mostra

Francesca BARBIERI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Alessandra MIGNATTI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Confronti

Dal teatro patriottico al teatro municipale

Il progetto di riforma teatrale a Brescia (1797-1810)

Carla BINO, Università Cattolica del Sacro Cuore

N.B.

È prevista la pubblicazione degli atti in lingua inglese presso l'Editore ETS di Pisa.



CENTRO STUDI ITALIANI-CENTER
OF ITALIAN STUDIES (CSI-CIS)
CENTRO DI CULTURA E INIZIATIVA TEATRALE
"MARIO APOLLONIO" (CIT)
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA
VENERANDA BIBLIOTECA AMBROSIANA

NAPOLEONE A MILANO

Convegno nazionale

PER ISCRIVERSI PREMERE QUI

Per info scrivere a:
info@bicentenario napoleonico.it

Sessione A

Lunedì 15 marzo 2021

Webinar, ore 9.30-14.00

Sessione B

Martedì 16 marzo 2021

Webinar, ore 9.30-14.00



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

In molti momenti della sua storia Milano è stata una fucina di innovazione.

L'ipotesi da cui parte questo convegno è che Milano lo sia stata anche nell'era napoleonica, sia della fase della repubblica, sia della fase del regno, fra il 1796, quando il giovane generale Bonaparte entra in città e il 1814 quando il viceré Eugenio di Beauharnais rinuncia e abbandona l'Italia. Come confermano ormai molti studi recenti sulla stagione francese in Italia, Milano si configura come un **laboratorio di modernità** in questi anni in cui si avvia un processo di profonda e feconda trasformazione culturale che avrebbe innervato le successive vicende nazionali.

Napoleone suscita, catalizza, canalizza e esprime energie di rinnovamento, alcune delle quali ribollivano già più o meno laterali e sotterranee nel tessuto colto e progressista della città illuminista e che il nuovo potere dei francesi fa riemergere ora nell'interfaccia con le autorità locali cooptate.

La prima sessione del Convegno indaga il fenomeno, fondandolo su nuove ricerche di fonti, nel campo giuridico, militare, politico-sociale e rispetto alle pratiche religiose e alla organizzazione del patrimonio artistico e librario.

Laboratorio di modernità sono le arti, cui l'epoca napoleonica riserva una speciale attenzione, in particolare le arti performative. Di questo aspetto si occupa la seconda sessione del Convegno.

La scena teatrale è in grande fermento nella città che si affaccia sull'orizzonte di capitale europea. La vita sociale si accende negli spazi urbani rinnovati dove si celebrano le feste e nei teatri: il teatro alla Scala, alla Canobbiana, il Teatro Patriottico, poi Filodrammatici e le sale minori.

Pur continuando ad essere nella routine luogo dell'intrattenimento, il teatro diventa oggetto di un intenso sforzo progettuale di rinnovamento che coinvolge i più impegnati e sensibili fra amministratori e artisti.

Si mette in questione l'idea di teatro. La sua funzione estetica, morale, didattica e politica, la sua gestione e organizzazione, la formazione dell'attore, la disciplina del pubblico, la valorizzazione dei generi come la tragedia, il dramma serio in musica, la sinergia con i modelli della tradizione francese sono oggetto di dibattito e di lanci creativi.

Una particolare attenzione la seconda sessione del Convegno intende riservare alla funzione della rappresentazione scenica in ordine alla costruzione della memoria napoleonica, all'azione sull'immaginazione, alla formazione dell'opinione pubblica e all'organizzazione del consenso. Su quali modelli, mitologie e contenuti si fonda?

Il Convegno è solo un segmento di un vasto progetto promosso dal Comitato nazionale per le celebrazioni del Bicentenario della morte di Napoleone. Presieduto dal professor Luigi Mascilli Migliorini, coordinato dall'Architetto Marina Rosa, esso è nato con il seminario di Venaria Reale del 2017. Fanno parte del Comitato anche gli organizzatori delle iniziative qui presentate, i professori Angelo Bianchi e Annamaria Cascetta.

Il progetto coinvolge una rete di istituzioni culturali, Centri studi e Associazioni culturali che, all'interno di un unico format, promuoveranno iniziative espositive, convegnistiche, performative lungo tutto il 2021 e oltre in coincidenza con il bicentenario della morte di Napoleone Bonaparte.

Al convegno seguirà l'allestimento di una **mostra** che rimarrà aperta nelle raffinate e prestigiose sale della Pinacoteca Ambrosiana dal 5 ottobre 2021 al 5 gennaio 2022 collegata coi temi trattati nel Convegno.

Una breve **rassegna** a cura dell'ALMED (Alta Scuola in Media e Comunicazione dell'Università Cattolica) mostrerà al pubblico e rifletterà sul mito napoleonico trasmesso dal **cinema**.

Il materiale elaborato dalle succitate iniziative tra loro coordinate avrà un esito nella **pubblicazione degli atti** che usciranno in lingua inglese presso le EDIZIONI ETS di Pisa nel corso del 2022.

L'insieme degli eventi previsti da questo progetto complessivo sarà l'occasione non tanto di una celebrazione archeologica, ma di un richiamo a tutto campo anche alla luce della nostra attualità e del passaggio d'epoca che stiamo vivendo dei problemi complessi e delle contraddizioni della straordinaria esperienza napoleonica.

Elenchiamone alcuni: la visione del problema italiano (indipendenza e unità), la visione del progetto europeo (federalista o unitario), l'esportazione della rivoluzione e delle sue conquiste sociali e istituzionali, la costruzione legislativa ed amministrativa, la laicizzazione dello stato, gli altissimi costi umani e gli orrori dell'avventura militare, il prezzo della mobilitazione di massa, ma, insieme, la valorizzazione dei talenti, la dignità del cittadino soldato, la capacità di stimolare la motivazione e di suscitare le energie, l'attenzione discutibile alla sensibilità e allo spirito dei popoli, il rapporto fra ideologia e pragmatismo, il rapporto col percorso collettivo di una generazione, il genio dell'otrataga, le oscillazioni dello stratega, l'attendibilità del più volte dichiarato obiettivo della pace.

Programma

Saluti

Luigi MASCILLI MIGLIORINI, Università degli Studi di Napoli L'Orientale, Presidente del Comitato per il bicentenario napoleonico 1821-2021
Marina ROSA, Coordinatrice Comitato nazionale per le celebrazioni del Bicentenario della morte di Napoleone
Mons. Alberto ROCCA, Direttore della Pinacoteca e della Accademia Ambrosiana-Classe di Studi borromaici

Sezione A: Milano capitale napoleonica: laboratorio di modernità alla francese

Presiede

Angelo BIANCHI, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Cattolica del Sacro Cuore

Riflessioni introduttive

Angelo BIANCHI

Milano Capitale napoleonica

Napoleone: diritti, libertà e consenso tra eredità dei lumi e cultura del romanticismo

Antonio TRAMPUS, Università di Venezia

Milano napoleonica: la città militare

Emanuele PAGANO, Università Cattolica del Sacro Cuore

Lo spazio delle pratiche religiose nell'ordine sociale della capitale napoleonica

Gianvittorio SIGNOROTTO, Università di Modena e Reggio

Politica religiosa e costruzione del consenso politico nel Regno d'Italia napoleonico

Riccardo BENZONI, Università Cattolica del Sacro Cuore

Fra Italia e Francia. La Biblioteca Nazionale Braidense: storia dell'Istituto sotto il regime napoleonico

Luca MONTAGNER, Università Cattolica del Sacro Cuore